



OSSERVATORIO NORMATIVO - III TRIMESTRE 2024

(a cura di Anna SCIACCA)

I) LEGGI, DECRETI-LEGGE E DECRETI LEGISLATIVI

1. In data 25 settembre 2024 è entrato in vigore il d. lgs. 6 settembre 2024, n. 125, che recepisce la Direttiva (UE) 2022/2464 (c.d. *Corporate Sustainability Reporting Directive* – CSRD) recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità.

Stabiliti i tempi di applicazione delle disposizioni del decreto per ciascuna categoria di imprese, il decreto impone l'obbligo per le imprese italiane di pubblicare una **rendicontazione di sostenibilità** secondo i criteri informativi "Esg".

In altre parole, le imprese saranno tenute ad includere, in un'apposita sezione, la relazione sulla **gestione delle informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità**, nonché le **informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione**.

In particolare, la rendicontazione dovrà includere: a) una breve descrizione del **modello e della strategia aziendale**; b) una descrizione degli **obiettivi** temporalmente definiti connessi alle questioni di sostenibilità individuati dall'impresa; c) una descrizione del **ruolo degli organi di amministrazione e controllo** per quanto riguarda le questioni di sostenibilità e delle loro competenze e capacità in relazione allo svolgimento di tale ruolo o dell'accesso di tali organi alle suddette competenze e capacità; d) una descrizione delle **politiche dell'impresa** in relazione alle questioni di sostenibilità; e) informazioni sull'esistenza di sistemi di **incentivi** connessi alle questioni di sostenibilità e che sono destinati ai membri degli organi di amministrazione e controllo; f) una descrizione delle **procedure di dovuta diligenza** applicate dall'impresa in relazione alle questioni di sostenibilità, dei principali impatti negativi, effettivi o potenziali, legati alle attività dell'impresa e di eventuali azioni intraprese dall'impresa per prevenire o attenuare impatti negativi, effettivi o potenziali, o per porvi rimedio o fine, e dei risultati di tali azioni; g) una descrizione dei **principali rischi** per l'impresa connessi alle questioni di sostenibilità e le modalità di gestione di tali rischi adottate dall'impresa; h) gli indicatori pertinenti per la comunicazione delle informazioni di cui sopra.

È stata contestualmente **abrogata l'attuale disciplina nazionale sulle comunicazioni ambientali** delle imprese, contenuta nel d. lgs. n. 254/2016.

2. Il 18 ottobre 2024 è entrato in vigore il d. l. 17 ottobre 2024, n. 153 recante «Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e



autorizzazione ambientale, la promozione dell’economia circolare, l’attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico» (c.d. “**d. l. Ambiente**”).

Il provvedimento, che modifica diverse parti del TUA, incide ad ampio raggio sulla normativa ambientale, con novità che interessano acque, AIA, bonifiche, economia circolare, rifiuti, territorio, valutazioni di impatto ambientale.

Vanno evidenziate, tra le misure previste dal decreto: a) **semplificazione dei procedimenti** di valutazione ambientale con una “**corsia veloce**” per i **progetti di interesse strategico nazionale**; b) norme volte a rafforzare il **riuso delle acque**, con l’introduzione della definizione di “acque affinate” che possono contribuire al ravvenamento o accrescimento dei corpi idrici sotterranei delle acque; c) **misure in tema di economia circolare**, tra cui il rafforzamento dell’Albo dei Gestori ambientali, con una più ampia rappresentanza delle categorie interessate, norme per rafforzare la cura e la manutenzione di paesaggio e verde pubblico, una semplificazione nell’individuazione del Responsabile Tecnico Gestione Rifiuti delle piccole imprese, che consenta di trovare la figura professionale senza aggravii economici per le aziende; d) nel settore della prospezione e coltivazione di idrocarburi, misure dirette a coniugare la sicurezza degli approvvigionamenti con la tutela ambientale; e) misure per **potenziare il contrasto al dissesto idrogeologico** in modo da garantire l’interoperabilità tra le banche dati esistenti e rafforzamento dei poteri dei Presidenti di Regione in qualità di Commissari, con la previsione anche di un meccanismo di revoca delle risorse per gli interventi, finanziati col fondo progettazione, che non abbiano conseguito un determinato livello di progettualità; f) in materia di **bonifiche**, semplificazione degli interventi nei cosiddetti “siti orfani”, finanziati da un apposito stanziamento del PNRR, e garanzia di una struttura di supporto al Commissario del SIN di Crotone-Cassano e Cerchiara.

II) DECRETI MINISTERIALI

1. In data 26 settembre 2024 è entrato in vigore il decreto 28 giugno 2024, n. 127 del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, che disciplina la **cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale**, ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2, del TUA, abrogando il D.M. 27 settembre 2022, n. 152.

Il provvedimento, composto da 9 articoli e 3 allegati, stabilisce i criteri specifici nel rispetto dei quali i rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e di demolizione e gli altri rifiuti inerti di origine minerale cessano di essere qualificati come rifiuti a seguito di operazioni di recupero.

In particolare, sono indicati i rifiuti ammissibili al recupero “*End of waste*”, le attività di verifica dei rifiuti in ingresso, i processi di lavorazione, il controllo sulla qualità del prodotto in uscita (aggregato recuperato), gli scopi specifici per i quali esso potrà essere utilizzato.

Se alla data del 26 settembre 2024 l’autorizzazione alla gestione rifiuti (art. 208, TUA) o l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) sono già in fase di rinnovo, i produttori operano fino alla conclusione della stessa, in conformità ai titoli oggetto di rinnovo. Diversamente, l’adeguamento delle autorizzazioni EOW deve essere avviato entro il 25 marzo 2025, anche in questo caso con possibilità di continuare ad operare in base ai titoli posseduti.

III) NORMATIVA UE



1. Si allega il testo integrale, in lingua italiana, della **Direttiva (UE) 2024/1203** del Parlamento Europeo e del Consiglio, datata 11 aprile 2024, sulla tutela penale dell'ambiente, che sostituisce le direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE.